

La poesia di Paola Zugna ci è sembrata “efficace” sia da un punto di vista poetico, sia da un punto di vista religioso. Utilizziamo il termine “efficace” perché in questo genere di poesia tutto sta nel trovare appunto l’efficacia, ovvero l’equilibrio, nell’unire espressione poetica e contenuto religioso. Cosa certo non facile. La poesia di Paola Zugna sembra aver trovato questo equilibrio nel *dolore*, e nell’incedere salmodiante e ritmico di un sospiro interiore, sospiro di preghiera, dubbio, angoscia, invocazione, ma anche estasi, pienezza, fede. Unica pecca (ma questo è un semplice parere di chi scrive, non è necessariamente una pecca) è una versificazione non scandita, cioè non dettata dalla musicalità interna dei versi, ma composta da frasi spezzate, come una prosa spezzettata in tanti versi. Ma questo potrebbe anche essere considerato un gusto soggettivo.

Voto: 7